

Chiesta la collaborazione tra associazioni allo scopo di porre un freno al problema dell'inquinamento nella Media Valle del Crati

Appello per la salvaguardia del territorio

“Crocevia” sollecita un incontro per concordare le eventuali iniziative da intraprendere

Francesco Mannarino

Ancora una volta i temi ambientali e legati all'inquinamento dei luoghi calamitano l'attenzione. Soprattutto a Rende dove l'ex Legnochimica, solo per citare un esempio, è una vicenda tutt'altro che chiusa.

Gli avvocati Giovanni Carlo Tenuta e Francesco Palummo hanno scritto una missiva indirizzata a tutte le associazioni ambientaliste. Da Legambiente al Comitato civico ambientalista di Bisignano.

Passando per Wwf Italia, "amici per la terra onlus", "centro turistico studentesco", green peace, Italia nostra, Liguria, Coldiretti e "Decidiamo noi". «Su mia sollecitazione, l'associazione ambientalista locale Crocevia operante nei Comuni di Rende – Montalto Uffugo e Rose. Vi chiede di unire le forze e di procedere, insieme ed uniti, per salvaguardare il territorio della Media Valle del Crati, di recente, nuovamente compro-

messo da sversamenti di liquami nel principale fiume calabrese», scrive Palummo supportato da Tenuta. «Sono divenuti di dominio pubblico i fatti di cronaca giudiziaria che riguardano presunti illeciti commessi dagli addetti allo smaltimento dei reflui fognari del Consorzio Valle Crati ed al trattamento dei reflui industriali dell'impianto di Bisignano gestito dalla s.r.l. Consuleco.

Il fiume e le aree circostanti, per come emerge da altre inchieste, sono stati inquinati anche dall'impianto di incenerimento dei R.S.U., gestito dal Consorzio Valle Crati, chiuso nel '98 e dalla ex Legnochimica, la cui attività è cessata nei primi anni 2000», si legge nella lettera degli avvocati.

A Rende, per esempio, la questione relativa all'ex Legnochimica è tutt'altro che chiusa



Problema inquinamento Chiesti interventi. Nel riquadro l'avv. Giovanni Carlo Tenuta

«Poiché la vocazione delle zone interessate è agricola, l'invito viene esteso all'associazione Coldiretti, maggiormente rappresentativa degli agricoltori, ad interessarsi del caso, ovvero ad apprestare tutte le iniziative che riterrà opportune per la salvaguardia degli inquinamenti industriali», assicurano.

A tal fine l'Associazione Crocevia, richiede un incontro, anche tramite piattaforma web, per concordare le iniziative da intraprendere «a difesa del territorio della Media Valle del Crati e della salute dei cittadini ivi residenti nonché per conseguire la bonifica dei siti inquinati ed impedire che il carico ambientale sia aggravato dalla realizzazione di altri impianti inquinanti, mascherati da interventi sanificatori», l'appello dell'avvocato Tenuta.

Una chiamata alle armi dunque. Non occorrono più, per loro, appelli sui giornali e forse sit in di proteste. Ecco dunque la richiesta di unire forze ed intenti.

Sversamenti di liquami

«L'associazione ambientalista locale Crocevia operante nei comuni di Rende, Montalto Uffugo e Rose. Vi chiede di unire le forze e di procedere, insieme ed uniti, per salvaguardare il territorio della Media Valle del Crati, di recente, nuovamente compromesso da sversamenti di liquami nel principale fiume calabrese», scrivono gli avvocati Palummo e Tenuta. «Sono divenuti di dominio pubblico i fatti di cronaca giudiziaria che riguardano presunti illeciti commessi dagli addetti allo smaltimento dei reflui fognari del Consorzio Valle Crati ed al trattamento dei reflui industriali dell'impianto di Bisignano gestito dalla Consuleco», scrivono in una lettera indirizzata alle associazioni ambientaliste.